Lunedì 26 Marzo 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 73

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via [illegible] 19 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Col primo d'aprile

nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli** per i trimestri secondo, terzo e quarto del 1900.

Ai nuovi Soci che mandassero per questi trimestri l'importo segnato in testa del Giornale, sarà offerto in dono il libro testè edito a Padova: **Novelle di Angelina De Leva**.

L'Amministrazione prega i Soci che ricevono il Giornale sino dal principio dell'anno, a mettersi in regola coi pagamenti.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta pom. del 24 marzo.
Presidenza del Presidente SARACCO.

E' approvato a scrutinio segreto il progetto sugli stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici.

Camera dei Deputati.

Seduta del 24 marzo.
Presidenza del Presidente COLOMBO.

La mozione per la riforma del regolamento. Ancora tumulti. Grida di viva la Costituente e viva il Re.

Pantano, dopo quanto avvenne ieri, dichiara, a nome dei suoi amici, che l'Estrema Sinistra non si sente sufficientemente tutelata dalla presidenza. Tuttavia, e non ostante le sopraffazioni della maggioranza *(rumori a destra)*, egli considera chiuso l'incidente di ieri.

Pantano mantiene la sospensiva sulla questione del regolamento e considera la mozione come espressione del pensiero dell'Estrema Sinistra.

Falconi risponde ad una interrogazione del deputato Pascolato che desidera sapere se creda necessario qualche provvedimento affine di impedire che si rinnovi il caso indegno di un paese civile, che la carità pubblica, invocata e stimolata dagli stessi presidenti di Corti d'assise, debba sfamare i testimoni dei processi penali. Dice che ad inconvenienti di questa natura si potrà riparare colla riforma del codice di procedura penale, e quando le spese di giustizia abbiano a diminuire.

Pascolato deplora gli inconvenienti verificatisi. Ad essi si deve provvedere senza indugio. Non può perciò accogliere le dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, ma ciò nonostante spera nei sentimenti di equità e di giustizia del ministero.

Visconti-Venosta risponde ad un'interrogazione del deputato Pais che gli chiede se ora almeno, che le soverchianti forze dell'impero britannico hanno potuto finalmente rialzare il prestigio militare dell'esercito inglese, non creda debba l'Italia farsi mediatrice di pace fra le potenze belligeranti nell'Africa del Sud. Non può che ripetere le dichiarazioni fatte alla Camera rispondendo giorni fa ad una analoga interrogazione dell'on. Bosdari. Le dichiarazioni posteriormente fatte dal Governo inglese, di non essere disposto ad accettare nessuna proposta di mediazione, confermano come qualunque azione diplomatica, nel senso desiderato dall'on. Pais, sarebbe destinata ad essere priva di qualunque risultato pratico.

Pais ritiene che l'amicizia esistente tra l'Inghilterra e l'Italia avrebbe potuto giustificare qualche apertura di questa in favore della pace.

Conclude mandando un saluto a quei popoli che lottano per il loro diritto e per la loro indipendenza.

Si riprende quindi la discussione della mozione Cambray Digny.

Sonnino dice che a suo avviso deve evitarsi che, votata la mozione, si dovesse poi ritornare da capo a proposito delle proposte della commissione.

Spera quindi che i proponenti, per raggiungere questo scopo, accetteranno quegli emendamenti che valgono a raccogliere il massimo consenso sulla mozione *(approvazioni, commenti)*.

Luzzatto R. Sebbene l'on. Sonnino abbia alluso ad una mozione diversa da quella che è in discussione, l'oratore sostenendo la sospensiva, non può che riferirsi alla mozione inscritta nell'ordine del giorno. — Non gli sembra per tanto opportuno perdersi ora in questioni bizantine, come quelle relativa al regolamento, mentre si gravi problemi incalzano e richiederebbero le sollecitudini del Parlamento.

La discussione per quanto prolungata dei provvedimenti politici non impedisce che il Parlamento possa discutere e deliberare quante leggi ritenga necessario. Manca quindi ogni ragione nella proposta mozione, ispirata unicamente all'impazienza, al dispetto e alla violenza. Sostiene poi che il mandato politico non è suscettibile di delegazioni. Ne conseguirà che le disposizioni che potranno uscire da simili delegazioni, non potranno essere obbligatorie che per quei deputati che non avranno conferito la delegazione.

Osserva poi che la Commissione rimarrà senza presidente perchè non crede l'onor. Sonnino vorrà farsi giudice di una proposta che risale a lui. *(Commenti)*

Esaminando la possibilità che la mozione riceva attuazione, osserva che il Presidente, essendo l'eletto della maggioranza, diverrà per necessità di cose l'istrumento della maggioranza stessa, una volta che essa gli prescrisse tassativamente la linea che deve seguire. Ora ciò è contrario alle essenze delle istituzioni rappresentative.

Intanto però afferma che la mozione dell'on. Cambray-Digny è del tutto incompatibile col diritto.

Conclude invitando la Camera a considerare se convenga fare la dimostrazione che i difensori della libertà pubbliche non possono rimanere nel terreno legalitario. *(Vive approvazioni all'Estrema Sinistra)*.

Chiesta quindi la votazione nominale sulla sospensiva, rispondono si 71, no 238.

Non è approvata.

Si apre la discussione generale sulla mozione dell'on. Cambray Digny.

Cambray Digny si riferisce alle cose dette sulla pregiudiziale. Non risponderà agli attacchi personali. Riconosce che le obbiezioni fatte a quella parte della mozione in cui si dice che le nuove disposizioni si applicheranno senza che la Camera le voti, darebbero occasione ad una discussione che potrebbe prolungarsi indipendentemente da qualunque ostruzionismo. Per semplificare la discussione, presenta una modificazione in questo senso, sottoscritta da tutti i firmatari. *(Vivaci commenti all'Estrema Sinistra)*. Modificata così la mozione, non si può più parlare d'abdicazione, la Camera deciderà a ragion veduta, conformandosi ai suoi precedenti, *(interruzioni all'Estrema Sinistra)* o se la Commissione sarà pari al suo mandato, la Camera potrà mostrare al paese che anche essa è pari al mandato suo.

Pantano non crede che la modificazione proposta attenui la gravità della questione. La formola primitiva aveva il merito della sincerità e rivelava intiero l'anima dei proponenti. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra*.

Richiama il Parlamento Italiano all'adempimento di un obbligo contratto in occasione del plebiscito delle provincie lombarde.

Il *Presidente* osserva che l'argomento ora in discussione è la mozione dell'on. Cambray Digny, e che il regolamento non consente che si discuta un'altra mozione, quale è da lui presentata. Qualora l'on Pantano si ostinasse a svolgerle, sarebbe costretto a togliergli la facoltà di parlare.

Pantano crede di avere diritto di formulare le sue opinioni sotto forma di un ordine del giorno. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra, rumori a Destra e al Centro)*.

Il *Presidente* ripete che l'ordine del giorno dell'on. Pantano non ha attinenza colla mozione in discussione. *(Approvazioni e proteste all'Estrema Sinistra)*.

Pantano crede di essere nel suo diritto svolgendo il suo ordine del giorno. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra e rumori)*.

Presidente: Interrogherà la Camera. *(Vivi rumori e proteste all'Estrema Sinistra)*.

Prampolini chiede che il presidente spieghi su che fonda la sua decisione.

Presidente: già fin da ieri avvertii l'on. Pantano che la sua mozione non aveva attinenza coll'argomento in discussione come non l'ha oggi. Perciò egli l'ha richiamato all'argomento e sul suo richiamo potrà interrogare la Camera. *(Interruzioni vivissime e nuove proteste all'Estrema Sinistra)*.

Barzilai. Nega che il Presidente possa entrare in argomenti che ogni deputato intende svolgere a sostegno della propria tesi, nega che su questa questione si possa interpellare la Camera *(Vive approvazioni all'estrema sinistra)*.

Il *Presidente* rilegge l'ordine del giorno dell'on. Pantano perchè la Camera possa giudicarne. *(Rumori e interruzioni violente all'estrema sinistra)*.

Dichiara che tale ordine del giorno non solo è contrario allo Statuto, ma involge una questione e viene a conclusioni e proposte assolutamente estranee alla mozione in discussione. Interpella perciò la Camera se approva l'operato del presidente.

La Camera a grandissima maggioranza approva l'operato del presidente. *(Grida e agitazione all'estrema sinistra)*.

Pantano parla per un richiamo al regolamento. Dichiara che il voto della Camera ha questo significato, che cioè egli e i suoi amici gridano: *Viva la Costituente*, mentre la maggioranza grida: *Viva la reazione.*

Moltissimi deputati si alzano e gridano: *Viva il Re.* Tutta la Camera meno l'Estrema Sinistra, sorge al grido di *Viva il Re*, che è ripetuto ed acclamato da vivissimi e prolungati applausi, ai quali l'Estrema Sinistra risponde con rumori e proteste. *(Agitazione vivissima)*.

La seduta è sospesa per dieci minuti. Al riprendersi *Pantano* imprende nuovamente a parlare.

Il *Presidente* ordina agli stenografi di non raccogliere le parole dell'on. Pantano.

Il deputato Pantano continua a parlare fra gli applausi dell'Estrema Sinistra, e le proteste delle altre parti della Camera.

Il *Presidente* dichiara di essere nuovamente obbligato a togliere la seduta per colpa del deputato Pantano e dell'Estrema Sinistra, i quali impediscono il libero esercizio delle funzioni della Camera. *(Le parole del presidente sono accolte da vivissimi e generali applausi da rumori e da proteste all'Estrema Sinistra. Viva agitazione)*.

L'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Digione.

Jeri, presenti rappresentanze di ogni parte della Francia ed alcune italiane, delle associazioni cittadine, dei superstiti della quarta brigata dell'armata dei Vosgi, delle autorità civili e militari col ministro dell'istruzione, il rappresentante del ministro della guerra, senatori, deputati e gran folla, s'inaugurò a Digione un monumento all'immortale suo difensore, Giuseppe Garibaldi.

Il Ministro della P. I. Leygues pronunciò un discorso col quale si espresse che il monumento resterà simbolo luminoso della fraternità unente i popoli italiano e francese.

Il discorso del ministro venne accolto da grida di «Evviva Garibaldi, evviva l'Italia».

Alla sera ebbe luogo un banchetto di 250 coperti.

Vi assistettero il ministro Leygues e il sottosegretario di stato Mougeot.

Allo *Champagne* si fecero vari brindisi.

Il sindaco e Leygues bevettero alla Francia e all'Italia, unite pel bene dell'umanità.

Per un'eventuale candidatura del pubblicista Podrecca.

Roma, 25. — L'*Avanti* pubblica un appello dei socialisti di Frascati agli elettori socialisti del sesto collegio di Milano invitandoli a proclamare a candidato il noto pubblicista Guido Podrecca, condannato al domicilio coatto, e presentemente esule in Svizzera.

L'*Avanti* aggiunge: «Noi, non volendo influire in nessun modo sulla decisione che spetta ai compagni di Milano, pubblichiamo questo voto come già pubblicammo voti relativi ad altri nomi di possibili candidati».

LA SITUAZIONE ATTUALE DEL BRASILE

(A. T.) — Sono certamente lontani i tempi felici in cui, al Brasile, la carta moneta faceva premio sull'oro e ove il caffè era considerato come dell'oro in grani, ma, ad onta di ciò, un grande miglioramento si accentua di giorno in giorno ed è a sperare che la brutta crisi che ha minacciato così fortemente codesto ricco e giovane paese sia per sembre scomparsa.

Basta dare un'occhiata alla cifre per convincersene.

Io settembre dell'anno scorso — sono appena decorsi sei mesi — i grandi mercati di caffè di Hâvre ed Amburgo chiudevano per la qualità *good average* di Santos a franchi 31.50 per dicembre e franchi 32 per marzo corrente.

Furono questi i prezzi più bassi a cui scese questo articolo di primissima necessità. E pensare che non molti anni or sono la stessa qualità fu quotata 148 franchi!

La sfiducia erasi impadronita dei coltivatori brasiliani, e molti di essi pensavano seriamente di abbandonare una cultura che — in parecchie zone — non era quasi più rimuneratrice.

Ma le cose non dovevano nè potevano restare a quello stato. Infatti, a soli sei mesi di distanza, il miglioramento è assai sensibile.

La settimana scorsa, i mercati di Hâvre ed Amburgo chiudevano pel *good average* Santos a franchi 45.50 per maggio e franchi 46.25 per settembre prossimo: ossia un aumento maggiore di 14 franchi, con tendenza accennatissima ad un aumento progressivo.

Secondo i grandi lavori statistici dei signori C. Duuringem Gcon, Daleu Hilff e Leonard Jacobsen, le più grandi autorità in materia, la produzione di caffè nel mondo intero dovrebbe essere stimata a 14 milioni 437 mila sacchi per la stazione 1899 — 1900 e solamente a 13 milioni 975 mila sacchi per quella del 1900 — 1901.

Secondo queste stesse autorità, gli sbocchi per l'Europa e gli Stati Uniti si sono elevati nel 1899 a sacchi 15.-139.300. Ne consegue che l'era della surproduzione essendo chiusa, e la domanda essendo superiore all'offerta, i prezzi debbono ancora aumentare, e ciò metterà il Brasile in condizioni tali da poter dare un assetto definitivo alle sue finanze e ripristinare il credito del paese.

Ma, in pari tempo all'aumento nei prezzi del caffè, si verifica un sensibilissimo miglioramento del cambio.

Infatti verso la fine dell'anno scorso esso era giunto a tal limite da intralciare non poco le trattazioni commerciali. Per esempio, l'11 novembre scorso il tasso ufficiale era di 1360 reis per franco mentre il 3 marzo corrente non era che di soli 1.128 reis per franco: 232 reis di meno. Non è ancor molto, ma, per poco che questo miglioramento continui, il Brasile si troverà in condizioni tali da potere riprendere il suo posto di primo fra gli Stati di tutta l'America latina.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 17

Il segreto dell'avvocato

Come egli avrebbe guadagnato la causa del terzo stato, contro le vecchie teste canute, partigiane dell'antica nobiltà, come avrebbe egli saputo fare una analisi critica delle lodi di Lamartine con le giovani educande del Convento, come avrebbe egli lusingato la vanità del poeta barbuto, e rimpianto i Borboni assieme alle vecchie vedove!

Ma egli era partito, cancellato dalla sua esistenza forse interamente.

— Io non lo rivedrò mai più, andava ella dicendo a se stessa, quel caro ed onorato tutore, alle cui cure mio padre mi aveva affidata.

All'indomani ella si recò con la zia al Louvre per vedere i miglioramenti introdottivi dal Governo, che aveva di già intrapreso la sua opera di rigenerazione.

Le pitture non fecero che stancarla, perfino gli smaglianti colori di Rubens le sembravano aver perduto la metà della loro bellezza, dacchè ella non li aveva veduti, e Maria de' Medici, fiorente e risplendente, l'annoiò pure in sommo grado.

Uscita da quella splendida esposizione appena dopo una mez'ora, si recò al Palazzo Reale e poscia portossi da una modista in via dell'Echelle, dove fece acquisto d'un cappellino ed infine sentendosi stanca, mostrò desiderio di tornarsene a casa.

Salita in vettura, allo svolto di Via Rivoli, la carrozza di lei s'incontrò con una di piazza, entro la quale stava seduto un signore alla cui vista, Ellinor sclamò trasalendo:

— Zia mia: il mio tutore! Non l'avete voi veduto? Egli è passato un istante fa in una vettura di piazza.

Ella tirò il cordone con forza, ed il cocchiere fermò; ma Margrawe era fuori di vista, ed il veicolo entro il quale egli era seduto, si perdette in mezzo alla folla delle vetture che andavano e venivano per la rumorosa contrada.

— Ciò non monta, Ellinor — disse la zia alla nipote, che abbassava lo sportello della vettura, ponendosi a guardare al di fuori con inquietudine; se voi non vi siete ingannata, se realmente il signore che avete veduto è Margrawe, è certo ch'egli ci verrà tantosto a far visita.

— Ingannarmi sul volto del mio tutore! No, certamente. Ma, come voi dite, egli verrà a vederci, non è vero?

— Sì, questa sera istessa, probabilmente. Egli sa che io esco ben di rado di casa.

— Qual motivo mai lo condusse a Parigi? pensò Ellinor. So ch'egli mi sfuggirebbe piuttosto che cercarmi, poichè in seguito alla freddezza che esiste fra lui e mio marito, egli ha procurato sempre di evitarmi. Ma mi par tuttavia di essar certa, che egli verrà questa sera.

Tutta la serata e la mattina appresso, ella attendeva che fosse annunciata la visita dell'avvocato, ma invano.

Dopo il desinare ella si sedette accanto al fuoco, nel salottino della zia, voltando le pagine di un libro ch'ella si era invano forzata di leggere, e guardando ad ogni istante l'orologio posto sul caminetto.

Ma la serata passò lenta, e malgrado tutto, Margrawe non si fece vedere.

Ella lo aspettò nel giorno susseguente, ma tutta la settimana passò senza che ella ricevesse sue nuove.

— Avrà dovuto lasciar Parigi! pensò dessa, lasciar Parigi senza essere venuto una volta a vedermi. Nulla potrebbe più di ciò dimostrare la sua assoluta indifferenza per me, soggiunse ella con amarezza. Senza alcun dubbio fu unicamente per amor di mio padre ch'egli prese interesse dell'orfana, rimasta sola al mondo.

Nella settimana susseguente, Ellinor si recò una o due volte all'opera con la zia, e a due o tre ricevimenti nel sobborgo, nei quali il suo grazioso viso e le sue eleganti maniere produssero qualche sensazione; ma malgrado tutto, Margrawe non si faceva vedere!

— Se fosse rimasto a Parigi, è più che probabile che lo avremmo incontrato all'opera, pensò Ellinor.

Anche quella settimana trascorse, e nella sera di domenica, Ellinor se ne stava seduta sola nella sua camera, scrivendo parecchie lettere ad alcuni amici d'Inghilterra, quando fu interrotta da una chiamata della zia.

Qualcuno domandava di vederla immediatamente in sala.

Qualcuno? Sarebbe il tutore, finalmente?

— Un signore o una signora? domandò essa al servo che venne a farle la partecipazione.

— Una signora, una suora di carità.

Ella s'affrettò a recarsi nella sala e trovò, come il servo avevale detto, una suora di carità che stava discorrendo con la zia.

— La mia cara Ellinor, la suora desidera che voi la accompagniate a visitare una persona ammalata che voi conoscete, ma il cui nome le è vietato di pronunciare. Che cosa vuol dire questo mistero?

— Una persona ammalata che desidera di vedermi? disse Ellinor. Ma io conosco così poca gente a Parigi.... e non saprei chi possa domandare di me...

— Se voi avete fiducia in me, signora, — disse la suora, e se volete accompagnarmi presso quella tal persona, credo che la vostra presenza tornerà utile ad essa. La mente dell'ammalato, è, mi duole il dirlo, in uno stato di grande esaltazione; e voi sola io credo, potreste essere capace, con l'aiuto di Dio e della sua santa Chiesa, di sollevarlo.

— Eccomi pronta, disse la signora Dalton.

— Ma, Ellinor.... sclamò sua zia con inquietudine....

— Se io posso essere utile in qualche modo a chi mi ricerca, mi pare, ottima zia, che sarebbe da parte mia un atto di crudeltà e di vigliaccheria a non prestarmici.

— Ma, la mia buona figliuola, quando voi non conoscete la persona presso la quale vi recate....

— Io mi affido a questa suora, rispose Ellinor, — e ci andrò. Vado a mettermi uno sciallo ed un cappellino, e vi raggiungo tosto, signora, disse ella alla suora di carità, slanciandosi fuori della stanza.

— Una volta che queste ragazze si maritano, non c'è mezzo di tenerle più, mormorò la zia di Ellinor, guardandosi le mani ornate di una quantità di vecchi anelli. Vi prego, fate in modo che non la trattengano per molto tempo, — disse ella a voce alta alla suora, che andava guardando con gravità i mucchi di cenere del caminetto. Io soffrirò orribilmente fino a tanto che non sarà di ritorno.

(Continua).

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Un saluto. — *24 marzo.* — (*B.*) — Impossibilitato d'intervenire alla bicchierata data in onore all'egregio sig. Auzini, che si reca ad assumere il servizio di quella più importante di Mestre, gli porgo un saluto a mezzo della *Patria del Friuli*, certo d'interpretare anche il sentimento degli amici tutti che in lui conobbero il perfetto gentiluomo, sempre largo in usare tutte quelle cortesie di servizio che lo resero simpatico, senza perciò venir meno alle disposizioni regolamentari.

A proposito di un Te Deum. — Ieri solo mi cadde sott'occhio un articolo da Porcia all'*Adriatico* di domenica 18 corr. circa il *Te Deum* pel genetliaco del Re. Mi si dice che il parroco, oltre all'aver quella mattina officiato da morto, fu dovuto insistentemente chiamare dal Sindaco (il quale lo aveva pur prevenuto il giorno prima) e chiamare a mezzo del cursore dalla sagristia dove stava, affinchè venisse finalmente a cantare il *Te Deum*, perchè Sindaco, Giunta e scolari attendevano! E il *Te Deum* fu cantato, a quanto mi si dice, con il catafalco ancora esposto, benchè sia di quei catafalchi che in due minuti si possono disfare! Se il fatto è vero come esposto, mi sembra degno di nota anche da parte di chi ha il dovere di far rispettare la nostra Italia, così come la vollero i plebisciti, anche contro i nemici suoi in veste nera. Si dirà che era stabilita prima l'ufficiatura da morto: ma si doveva avere il buon senso di preavvisarne le autorità locali e di far loro, mutar l'ora della funzione per il *Te Deum*, e non agire in modo che parve a tutti uno sfregio.

Contro la «diapsis.» — Ieri il Sindaco fece pubblicare un avviso prevenendo che domani avrà luogo una visita minutissima sul mercato delle piante. Benissimo, e torno a ripetere che se qualcuno ha acquistato gelsi non nostrani, od è a cognizione che altri l'abbiano fatto, denunci alle competenti autorità.

Divertimenti per la Pasqua. — Col giorno di Pasqua avremo, al salone Cojazzi, la Compagnia d'opera diretta dal maestro Conti, che tanto piacque in altri luoghi ed ultimamente fece affaroni al Dolo. Si daranno le opere *Jone* del maestro Petrella e *Crispino e la Comare* dei fratelli Ricci. Desiderosi come son tutti di udire buona musica e bene eseguita, è certo che al Salone avremo delle piene con soddisfazione dell'intraprendente impresario signor F. Mecchia.

Tra buoni amici. — L'altra sera la «Società dei buoni amici» si radunò a banchetto nel solito luogo di ritrovo trattoria *Alla Ferrata*. Passarono liete alcune ore ed il servizio fu inappuntabile da parte del conduttore sig. Mecchia.

Note di cronaca. — *25 marzo* (*B*). — L'ultimo sig. Sindaco fece un riassunto della relazione del prof. Sartori, nonchè di una contro relazione dell'ing. Zannori sulla vertenza fra Comune e Società Elettrica, che verrà discussa alla prossima riunione.

Credo sarebbe cosa utilissima che i signori Consiglieri prendessero cognizione delle dettagliate importanti relazioni, onde poter discutere in merito al vitale argomento.

— Oggi nel pomeriggio ebbe luogo, in seconda convocazione, l'assemblea dei soci delle Cucine economiche popolari. Mi riservo parlarvi del bilancio. Però fra gli argomenti si votarono alcune modifiche allo statuto, e fra le altre, quella di portare i consiglieri da 11 a 9 e tale articolo venne approvato. Quello però che sembrami irregolare si fu che invece di passare alla nomina, come dall'ordine del giorno, dei consiglieri scadenti di carica, si passò addirittura alla nomina in base al nuovo statuto.

— Ieri vennero visitati i gelsi portati sul nostro mercato e vennero trovati immuni da malattia.

Arta.

Polemica.

23 marzo. — Il corrispondente del *Cittadino*, punto sul vivo, a corto di argomenti serii, nè potendo negare i fatti, perde la calma e le staffe. Prevedevo le insinuazioni, le sciocchezze, le insolenze, e magari anche le buffonate, le quali pure non mancarono... e fecero ridere circa trecento perpetue.... Ma io non voglio seguirlo in tali battibecchi, e mi limito ad una citazione, perchè i lettori di buon senso facciano il confronto fra il contegno di questo e di altri preti italiani — alcuni, già soldati — e il contegno di Monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza, che in un recente discorso, a proposito della bandiera nazionale, ebbe a dire:

«All'ombra di questo vessillo immortale i nostri padri pugnarono e vinsero. All'ombra di questo vessillo le fronti si levano serene, tacciono le ire, scompaiono le divisioni di parte, le destre fraterne si stringono, riposano le famiglie, grandeggiano i popoli». X.

Socchieve.

Decesso. — *25 marzo.* — Ieri alle ore 14 cessava di vivere in Lungis, dopo lunga malattia *Parussatti Giuseppe* da tanti anni dimorante qui in Lungis. Domani alle ore 10 gli saranno celebrati i funerali nella Chiesa Parrocchiale di Castoja. Il defunto era conosciuto anche nella vostra città e lascia di sè cara memoria.

Cividale.

Echi del millenario di Paolo Diacono. — Nel n. 79 di quest'anno, del giornale *La Sera* di Milano, l'egregio professor Bruno Guyon, nativo di San Pietro al Natisone e docente nelle scuole secondarie della metropoli lombarda, pubblica un lungo articolo sulle feste in onore del Diacono, celebratesi lo scorso autunno nella nostra città, e sulla storia della medesima.

Vorremmo poter riassumere il lungo articolo, ma nè lo spazio ce lo consente nè il genere del lavoro si presta a ciò fare.

Sequestro di gelsi. — In questi giorni il r. commissario distrettuale, cav. Scamoni, giustamente preoccupato del pericolo che può derivare alla nostra agricoltura dal diffondersi del pidocchio dei gelsi, fece praticare varie visite ai campi sospetti, le quali condussero allo sradicamento ed al sequestro di alcune piante infette, in territorio di Cividale e di Moimacco.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 3 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	26 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	742.2	741.0	741.1	740.2
Umido relativo	88	70	88	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	0.8	7.5	1.6	1.0
Velocità e direzione del vento	l. E	calma	calma	calma
Term. centig.	6.4	9.1	6.2	6.6

25	Temperatura	massima	10.0
		minima	4.9
		minima all'aperto	4.2
26	Temperatura	minima	4.6
		minima all'aperto	4.0

Venti deboli o moderati intorno a ponente sulla Sardegna e sul basso Tirreno; cielo nuvoloso, dovunque pioggie, specialmente Nord-Est e centro, ancora temporali sull'Italia superiore.

Promozioni.

Apprendiamo con piacere che fu promosso alla prima classe il cav. nob. Cicogna ingegnere capo del Genio Civile Governativo.

Fu promosso alla seconda classe anche l'ing. Cagnassi, caposezione allo stesso Genio Civile.

Vita militare.

Promozione di un egregio concittadino.

L'udinese signor Giacomo Rizzi, Tenente del Genio, venne promosso a Capitano, e la promozione avvenne *per scelta*, quindi maggiormente onorifica.

Il Capitano Rizzi, che già fu a Genova, a Savona ed in Africa, continuerà il servizio dove si trova da due anni, cioè presso l'Ufficio autonomo del Genio per la R. Marina in Venezia.

Tante congratulazioni all'egregio concittadino, bravo e colto Ufficiale, cui auguriamo ancora più splendida carriera.

Andolfatto Nicolò, capitano dei cavalleggeri di Catania fu promosso maggiore e destinato al reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

Morgante Luigi e Larice Arcangelo, sottotenenti del distretto di Udine furono nominati sottotenenti contabili con riserva di anzianità.

Una interpellanza.

Venne presentata alla Giunta Municipale la seguente interpellanza:

Il sottoscritto chiede interpellare l'on. Giunta per sapere s'essa creda compatibile la duplice qualità di assessore anziano del Comune e di presidente dell'Amministrazione Ospitaliera, dopo che questa, dissenziente il direttore dell'Ospitale stesso, ha impugnata la deliberazione consigliare del 16 marzo 1900 circa la nomina del medico primario.

Erasmo Franceschinis.

Il morbillo.

A quest'ufficio sanitario, sabato furono denunciati: 1 caso nuovo in città, 2 in Chiavris, 9 a Paderno, 1 a Vat ed 1 decesso a Godia; ieri un caso in città.

Gara di scherma.

Ieri nel quartiere ex Raffineria ebbe luogo la gara di scherma fra ufficiali e sott'ufficiali del 17.o fanteria.

Presenziava il Generale comandante il Presidio comm. Goiran.

Nella gara di sciabola ottenne medaglia d'oro il capitano Rubazzer, in quella di spada il tenente Giannini.

Brillanti riuscirono gli assalti fra i tenenti Durante ed Arcamono, Giannini e Danti.

Fra i sott'ufficiali ottenne la medaglia d'oro il foriere maggiore Italiano, e la medaglia d'argento il furiere Loria.

I funerali

del maggiore cav. Antonio Di Gaspero.

Moriva sabato, in casa del cognato ing. L. Gortani, il maggiore cav. Antonio Di Gaspero, il quale — dopo avere servito la Patria per lungo corso d'anni, e nel '59 e contro il brigantaggio in Sicilia e nel '66, erasi ritirato a vita operosa in Castions di Strada, facendosi amare dai coloni e da tutti i conterranei. Del quale amore ben fu egli meritevole, per la generosità dell'animo, per la bontà del cuore, per la dirittura dello spirito. Amatore sincero del bene e del progresso, egli aveva indirizzata la propria attività in pro della agricoltura, con la parola e con l'esempio suggerendo tutte quelle migliorie agricole che la ricerca e la pratica vanno additando; e specialmente migliorando le condizioni dei propri coloni.

Abbandonato il servizio militare attivo, rivolse la eletta mente agli studi: e pubblicò articoli ed opuscoli di storia illustranti il suo paese natale — Moggio — che nelle antiche vicende del nostro Friuli ebbe parte notevole con la sua celebre Abbazia. Lo ebbero collaboratore le *Pagine Friulane* e l'*Ateneo Veneto*.

Per le tante sue doti ebbe larga stima nel paese, che lo chiamò più volte fra i propri amministratori e lo mandò anche al Consiglio provinciale.

Alla moglie sua, ai cognati, ai parenti le nostre sentite condoglianze.

Stamane, alle otto, si tributarono al compianto maggiore cav. D. Gaspero onoranze funebri solenni.

Nella camera ardente, parata di nero con frange e fascie d'argento, posava la salma sopra catafalco pur rivestito di nero; le ardevano intorno numerose faci. Appiè del catafalco e intorno alle pareti, le corone: della moglie, dei parenti di Coneglíano, dei cognati, della famiglia De Prato, dei nipoti Pagura, della famiglia Pagura, della sorella e nipoti.

Precedeva il corteo funebre la banda musicale del 17.o fanteria, con gli strumenti segnati da lutto. Venivano poscia un plotone dello stesso reggimento, comandato da un tenente agli ordini del capitano comandante la compagnia; una squadra di orfanelli dell'Istituto Tomadini; le fraterne religiose; numerosi sacerdoti; il carro di prima classe coperto di corone. Al lato, procedevano un maggiore di fanteria e uno di cavalleria, il cav. dott. Ignazio Renier presidente della Deputazione provinciale in rappresentanza della medesima, e il consigliere provinciale co. cav. uff. Antonio di Trento. Seguivano il feretro cognati e parenti dell'estinto, e largo stuolo di conoscenti ed amici e di rappresentanze.

Notiamo: Sindaco di Castions di Strada, marchese Francesco Mangilli, dottor Giacomo Facini, Giacomo Piani e Pascoli Emilio di Castions di Strada; canonico Egiziano Pugnetti; il parroco di Castions di Strada pre' Giuseppe Driulini; Giovanni Pagura e dott. Italo Salvetti di Mortegliano; prof. dott. Antonio Pontini; Domenico Foraboschi fu Giuseppe, Giuseppe Framitti ed altri di Moggio; ing. Guido Petz; consigliere comunale Emilio Pico; ing. Scoffo; E. de Prato...

Chiudeva un altro plotone del 17.o fanteria.

Quando il carro funebre giunse vicino la chiesa, e mentre se ne levava il ricco feretro — i soldati presentarono le armi. Così, terminate le esequie, mentre si riponeva il feretro sul carro; e poi, nel mentre lo collocavano entro il carrozzone parato a lutto per il trasporto della salma a Moggio.

I funerali si compirono con molto ordine, mercè le disposizioni prese dalla Impresa delle pompe funebri; ed anche il servizio degli apparamenti — curato dalla medesima — fu lodato.

Associazione

fra commercianti ed industriali.

Siamo pregati di ricordare ai soci che questa sera alle ore 9 avrà luogo uno dei soliti ritrovi famigliari. Sappiamo che si farà della buona musica e ciò ad opera anche di qualche nuovo distinto esecutore.

Si dice pure come qualche bell'a sorpresa sia in pectore, per cui immaginiamo che questa sera le sale dell'Associazione saranno affollate e che si passerà una bella serata.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 marzo a L. 106.86.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 marzo al 1 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 106.85.

Un terno di seimila lire.

Certo Giovanni Sambucco, pizzicagnolo di Via di Mezzo, in occasione che la moglie sua aveva partorito, giuocò in unione alla levatrice signora Teresa Nodari un terno secco per tutte le estrazioni colla posta di 10 lire.

E il terno sortì, per cui il Sambucco e la Nodari vinsero insieme circa 6 mila lire!

Teatro Sociale.

MANON.

Quest'opera del Massenet, rappresentata per la prima volta in Italia nel 1887 al Teatro Regio di Torino, sotto l'abile direzione dell'egregio maestro cav. Gaetano Cimini, ottenne un'indimenticabile successo.

La musica del Massenet è facile, graziosa, priva di astruserie, schiva dal stancare gli ascoltatori con la ricerca di effetti strani, paradossali. La melodia vi fluisce sempre spontanea ed efficace; il canto non è sacrificato a vantaggio dell'orchestra; l'equilibrio si mantiene costante in tutte le parti; non si riscontrano mai incertezze o divagazioni; l'assieme riesce forte e compatto; e l'effetto l'abbiamo pieno e sicuro, dal lato comico e drammatico.

Per affermare il valore del Massenet basterebbero i duetti fra soprano e tenore del primo, terzo e quarto atto, tutti appoggiantesi sulla stessa base, eppure interessanti per la varietà di svolgimento e per l'arte magistrale con la quale nel primo s'esprime l'ingenuo desiderio di conseguire l'agognata felicità dell'affetto contraccambiato, nel secondo la passione d'amore nella sua potenza drammatica, e nell'ultimo tutta la sintesi di un'anima strana, leggera, e che visse, senza saper di vivere, di amore e di vanità.

Noteremo ancora altri punti salienti. Nel primo atto: il racconto di Manon:

Io sono ancora tutta stordita

che delinea la leggerezza di quella graziosa etèra; la susseguente romanza:

Or, or vid'io due belle...

spirante l'ardente brama di ricchezza e piacere in contrasto con il pensiero al freddo e silenzioso convento. Nel secondo atto: il *quartetto* graziosamente movimentato; l'*addio al piccol desco* di Manon proprio indovinato nella sua commovente semplicità; ed il *sogno* di De Grieux

Chiudo gli occhi... e il mio pensier...

un vero gioiello musicale, dove la pura melodia molce l'orecchio come un lieve zeffiro primaverile. — Nel terzo atto il caratteristico coro delle devote:

Qual' eloquenza

le frasi del vecchio De Grieux:

La man puoi dar... — a onesta figlia

esuberanti di solenne gravità: la grande romanza del tenore:

Solo alfin...

ove s'espande una pura e mistica fede sposata ad un remoto senso d'affetto mondano; la preghiera di Manon:

Perdona a me...

resa ancora più solenne dal suono dell'organo e da alcuni classici versetti del *Magnificent* cantati da un coro interno: e il gran duetto d'amore tutto pieno di frasi altamente drammatiche e traboccante in un'onda suprema di passione e d'affetto; il *minuetto*, vera gemma orchestrale per genialità di concezione; il *terzetto* del gioco; il *concertato* tanto efficace nella sua brevità. Nel quarto atto, il *duetto* finale che con mirabile effetto riepiloga tutte le peregrine bellezze dell'opera, e senza mai prevaricare, mantiene continuo ed intenso l'effetto musicale, trasfondendo nell'animo un senso di profonda commozione.

In questo lavoro l'importanza del canto va di pari passo con quella orchestrale, e quindi ben arduo il compito nel trovare un'emogeneità nei due elementi, affinchè fondendosi appieno, potessero dare un'assieme tale che non ne venissero menomati i molteplici e ricchi pregi artistici.

A lode del vero, il nostro pubblico può essere ben soddisfatto, dacchè il problema fu risolto a dovere. Le singole parti, tutte armonizzanti fra loro, si fondono ammirabilmente bene per dar vita alla profumata musica del Massenet.

L'Amedea Santarelli, già ammirata nel rendere il complesso carattere di *Fedora*, si trasforma addirittura e, estrinsecando con eguai merito la spensierata ingenuità di Manon nei primi atti, la forte passione d'amore nel terzo, e tutta la straziante agonia dell'ultimo atto. Ed accoppiando l'esimia artista, ad un alto sentimento artistico, una voce fresca, potente, altamente educata, è facile immaginarsi quale fascino ella esercitì, così da trascinare alla più grande ammirazione ed al plauso unanime e sincero.

Vive ancora nella nostra mente il successo ottenuto dal tenore Giuseppe Moretti sulle medesime scene del Sociale quale *Faust* modello nel *Mefistofele* del Boito.

Nutrivamo quindi la certezza che anche questa volta egli avrebbe conquistata la palma della vittoria. E la nostra convinzione non fallì.

Artista provetto, conoscitore profondo dei più reconditi segreti della difficile arte, egli ha saputo conquistarsi con un canto dolce, appassionato, il favore del pubblico, che dapprima riservato, al *sogno* dovette irrompere in una caldissima dimostrazione e chiedere la replica con applausi insistenti e generali.

Affermato in così splendido modo il valore suo, l'ottimo artista continuò franco e sicuro nella lunga e difficile parte; ottenendo nei punti più culminanti pieno ed incontrastato successo.

Bisogna provare la profonda sensazione che trasfondano in tutti la Santarelli ed il Moretti, nel cantare il grande duetto del terzo atto, per poter giudicare l'eccezionale loro valore.

Basti il rammentare che il pubblico, vinto, trascinato da tanta potenza d'interpretazione, irruppe in un'onda di entusiasmo, così fortemente sentito, che per ben *cinque* volte la *Santarelli* ed il *Moretti* furono evocati al proscenio, ed una sesta con l'egregio maestro Gaetano Cimini. E si voleva il *bis* ad ogni costo!

La dimostrazione raggiunse tale culmine che gli stessi cantanti erano in preda ad una viva commozione, e dai begli occhi della Santarelli, prodiga di baci e sorrisi al pubblico, spuntavano le lagrime della gioia, traboccante dalla sua gentile anima d'artista!

Il signor Giovanni Polese, meritamente ammirato quale inappuntabile *De Siriex*, sa dare risalto anche alla esilarante e pur non sempre simpatica macchietta del cugino *Lescaut*, e per la bella voce e la correttezza del canto pareggia i due protagonisti.

Il basso signor Francesco Fabbri-Boesmi, quantunque ben poco più che nella *Fedora* abbia campo di far conoscere la sua robustissima voce, pure nella breve scena del terz'atto risalta assai ed è accolto con molti applausi.

Il baritono signor Virgilio Mentasti, contro i suoi meriti, è sacrificato anche qui in una parte proprio inconcludente; tuttavia nel *quartetto* del secondo atto fa risaltare la sua voce pregevole per timbro e castigatezza di canto.

Il sig. Eugenio Grossi, sempre accurato, rende con molta comicità la macchietta del *Guillot*; ed è lodato pure quale direttore di scena, riescendo molto bene nel difficile compito.

Benissimo i cori diretti dall'egregio maestro signor Franco Escher.

Avendo assistito a tutte le prove dello spartito, non si può oggi fare a meno di tributare una sentitissima lode all'ottimo maestro signor Gaetano cav. Cimini per il paziente ed accurato studio che egli mise nel concertare e dirigere lo spettacolo, in modo da ottenere un modello d'esecuzione. Lo spigliato ed elegante *minuetto* che preludia la scena del giuoco, *bissato* fra prolungati applausi, è bastante per conoscere a qual punto può arrivare un numeroso corpo orchestrale guidato con abilità ed intelligenza.

Oggi il nome del Cimini rifulge degnamente con quelli del Faccio, Gialdini, Kuon, Pomè, Mugnardi e di molti altri ancora, che onorarono altamente il posto supremo del nostro Massimo.

Le scene ed i vestiari sono decorosissimi e nella disposizione scenica si afferma nuovamente la bravura dei macchinisti Ferdinando Nigris e Vittorio D'Agostinis.

L'Impresa cittadina, nell'allestire questo secondo spettacolo, ha cercato ogni mezzo perchè non sia menomato per nessun conto il titolo di benemerenza precedentemente acquistato, ed è riescita in tutto e per tutto nello scopo prefisso.

Ed ora cittadini e provinciali di qua e di là del Judri, con il concorso e l'applauso, coronino felicemente la splendida ed eccezionale stagione.

Oggi riposo.

Domani e mercordì rappresentazione dell'opera *Manon*.

Giovedì, *Fedora*.

Si affittano palchi per lo spettacolo d'opera presso il negozio di strumenti musicali dei signori Vicario e Dal Fabbro in Via Cavour.

La questione della Esattoria di Moggio appianata.

Jeri con preliminari stipulati e firmati, furono appianate tutte le questioni riguardanti la Esattoria di Moggio la quale è stata ceduta alla Banca Carnica sedente in Tolmezzo, col consenso dei Comuni e della Prefettura.

Il contratto regolare verrà stipulato appena ottenuta l'approvazione della Giunta Provinciale amministrativa.

Un certificato che frutta poco.

Fe' ridere, sabato, sul mercato dei grani, il contadino Giuseppe Carlutti di Premariacco, il quale aveva attaccato al proprio sacco di sementi di erba Spagna un certificato del suo parroco con cui si garantiva la genuinità della semente. Fatto che il certificato abbia portato poca fortuna, perchè, invece di spuntare lire 1 40 e più al chilogramma, il Carlutti avrebbe dovuto accontentarsi di soli centesimi novanta.

Cani da guardia.

Sono in vendita due cuccioli (maschio e femmina) razza di cani da guardia puro *Lupo*.

Per informazioni, rivolgersi all'ufficio annunzi, presso il nostro Giornale.

Medicazioni.

In questo Ospitale vennero medicati: Danelutti Aristodemo fu Antonio, negoziante da Palmanova, per accidentale ferita all'occhio sinistro, guaribile in dieci giorni.

— Dal Turco Leonardo fu Leonardo d'anni 41, da Baldasseria, per distorzione del piede destro, guaribile in dodici giorni.

— Valant Angela d'anni 17, ferita alla faccia, guaribile in 8 giorni.

— Cincotti Umberto d'anni 17, per ferita al pollice della mano sinistra guaribile in dieci giorni.

Per oltraggi.

Iersera fu arrestato dalle guardie di città Margherita Franz fu Giacomo, d'anni 24 da Cividale per oltraggi alla forza pubblica.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 80	Germania	131 —
Romania	103.50	Napoleoni	21.30
Sterl. inglesi	26.70		

Buona usanza.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di *Giuseppe Berghinz*: Francesco Leskovic lire 2;

di *Angelo Malagnini*: Giovanni Missio L. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Berghinz Giuseppe*: Barduseo Luigi lire 1, Famiglia Feruglio 2, Drì Francesco di Tricesimo 2, Vatri avv. cav. Daniele 2, Studio degli avv. Billia 1, Trojani Pia Ermacora 1, Brusconi Antonio 1, Barei Giuseppe 1, Groppiero do. comm. Giovanni 2, Barnaba Pietro 2, Benini Aristide 2, Franceschinis E. e famiglia 3, Toso Antonio e moglie 1.

di *Trani Elisa*: Coniugi Marzagora lire 2, Manin famiglia 1.

di *Centazzo Eugenia* di Prata di Pordenone: Delli Zotti famiglia lire 1, Bon Lodovico 1.

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine, del mese di febbraio 1900:

a) Sussidii a domicilio.

da L. 3 a 5 in contanti	N. 702	per L.	2770.—
» 5 » 10 »	» 163	» »	1209.—
» 10 » 20 »	» 16	» »	245.—
» 20 » 40 »	» 2	» »	76.50
	N. 883	L.	4300.50
con razioni alimentari	» 15	»	74.20
In complesso	N. 898	L.	4374.70

b) Ricoverati in Istituti.

Tomadini N. 3	L. 38		
Derelitte » 2	» 30	L.	68.—
		Totale L.	4442.70
	Riporto mese precedente	»	4275.50
		In complesso L.	8718.20

Il **Doppio Beeftea Scarpa** è l'unico alimento tollerato dagli ammalati e convalescenti di stomaco debole.

(vedi avviso in 4a pagina)

Oggi alle ore 17 40 rendeva l'anima a Dio il

Maggiore Cav. **Antonio Di Gaspero**

La moglie desolatissima, la sorella, i cognati e i nipoti ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 24 marzo 1900.

I funerali hanno avuto luogo questa mattina, alle ore 8, e la salma poi venne trasportata a Moggio.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

L'assoluzione di un marito. — Andrea Dallina d'anni 40 da Venzone, imputato dell'uccisione colposa della propria moglie Maddalena Monai, fu da questo Tribunale, assolto per non provata reità

La condanna di un cuoco. — Agostino Ornea fu Antonio d'anni 28, cuoco disoccupato da Venezia, imputato di furto di una coperta commesso nello stesso giorno che uscì da queste carceri allo stallo « dell'Acquila Nera » a danno del co. Orazio Manin, venne condannato a 70 giorni di reclusione e accessori.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Assoluzione. — E' assolta dal reato di diserzione, la guardia di finanza Giuseppe Crivello della brigata di Cividale, che dopo di aver riscosso un premio di oltre duecento lire spettantegli per un fermo di contrabbando, dandosi alla gozzoviglie, e a rimasto assente dalla caserma per oltre tre giorni.

CORTE D'ASSISE DI PADOVA.

Processo per omicidio contro Enrico Metz di Villutta.

Terza udienza.

Nell'udienza di sabato è cominciata l'audizione dei testi. Michele Naressi, gastaldo del Metz, narrò i precedenti del fatto, vale a dire sulla multa minacciata ed inflitta al Giacomo Mio perchè aveva attaccato a carozza una cavalla affidatagli dal Metz pel solo lavoro dei campi. Narrò dello schiaffo preso dal Mio ad opera del Metz e ripetè le parole di vendetta pronunciate dal battuto. Quanto all'omicidio, il Naressi lo ricordò avvenuto mentre egli trovavasi nel granaio padronale.

Sceso ad incontrare il Metz, seppe da questo dell'aggressione patita e dei colpi sparati: la naturale curiosità spinse il Naressi verso il luogo della lotta, dove trovò il Mio: questi giacente morente, sul ciglio della strada, soccorso da due persone.

Tornato a casa ed informato il padrone sulle condizioni disperate del Mio, ebbe l'incarico di recarsi, con le donne di casa, dall'avv. Barnaba per denunciare l'accaduto ai carabinieri.

Nel rincasare coi carabinieri raccolse, per via, un paio di zoccoli da contadino ed un bastone; riconosce il bastone appartenente al Metz.

A richiesta dell'avv. Pagani Cesa, il presidente dà lettura della perizia sulle lesioni riportate dal Metz nell'aggressione.

Andrea Gastronomo, maresciallo dei carabinieri a San Vito, si recò, dopo l'accaduto, in casa del Metz e lo trovò a letto; era ferito ad aveva le vesti macchiate di sangue; lo assisteva il dott. Toffoluti. Si recò poscia anche presso il Mio, che trovò cadavere.

Il brigadiere dei carabinieri Umberto Ronzani narrò d'essere stato richiesto dal Mio di una denuncia contro il Metz per contusione prodotta da calcio di revolver. Richiesto sul carattere del Mio, li descrive gente timida, incapace di far male; si dichiarò non convinto dell'asserzione del Metz di trovarsi circondato da nemici.

Interrogato se le donne tenute in casa dal Metz erano sue cameriere o sue concubine, il brigadiere optò per la seconda qualifica.

Giacomo Sbroiavacca, sindaco di Chions ricordò il rapporto steso in occasione dell'omicidio del Mio. Il Turchetto — uno dei compagni del Mio — asseriva dapprima di aver udito il Metz esclamare, durante la colluttazione: *Lassime che son el to paron.* D'altra parte, prima del processo di Udine, certo Rossi confidava al teste di aver sentito che il Metz, sempre durante la lotta, aveva apostrofato il Mio con parole: *anzi te copo.*

Il rapporto del sindaco conclude con un giudizio sfavorevole sul carattere, sulla vita e sulle abitudini del Metz, mentre si esprime in forma assai favorevole nei riguardi del Mio. Quanto alle donne del Metz; un'altra nota del sindaco Sbroiavaccha le precisa come sue mantenute: da esse, il Metz ebbe figli illegittimi.

La continuazione del dibattimento è rimandata a martedì.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 18 al 24 marzo 1900.

Nascite.

Nati vivi	maschi	13	femmine	12
» morti	»	—	»	—
Esposti		1	»	1
			Totale n.	27.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Pravisani fabbro con Candida Uliana casalinga — Luigi De Luisa operaio di ferriera con Elisabetta Doretti setaiuola — Luigi Fioritto vetturale con Maria Della Rossa casalinga — Luigi Boille pittore con Filomena Ossani civile — Giovanni Benasso bracciante con Filomena Florito setaiuola — Giuseppe Perini calzolaio con Anna Chiavotti casalinga — Valentino Tambozzo operaio di ferriera con Giuseppina Ren setaiuola — Francesco Driussi muratore con Anna Molinari casalinga — Valentino Bertasso oste con Angelina Repezza casalinga.

Matrimoni.

Pietro Flaibani falegname con Antonia Scrosoppi casalinga — Angelo Rigo operaio di ferriera con Luigia Bojatti contadina — Giuseppe Modotti agricoltore con Angelina Deslizzi contadina — Martino Papparotto agricoltore con Battistina Marcuzzo contadina.

Morti a domicilio.

Maria Castellani di Giuseppe di mesi 10 — Giuseppe Arnosti di Fortunato di anni 1 e mesi 7 — Luigi Tolò di Antonio di anni 2 — Santina Verzegnassi di Arturo di giorni 13 — Ida Persello di Adolfo di anni 2 e mesi 3 — Elisa Trani di Giovanni di anni 25 agiata — Giuseppe Del Zotto fu Paolo d'anni 74 agricoltore — Erminio Lodolo di Giovanni d'anni 4 e mesi 2 — Mario Bortolotti di Giuseppe di anni 3 e mesi 10 — Ida Molini di Gio. Batta di anni 1 e mesi 5 — Giuseppina Raffaelli di Goglielmo di anni 1 — Giuseppe Berghinz fu Cristoforo d'anni 57 negoziante — Orazio Casarsa di Lelio di anni 3 e mesi 7 — Pietro Casarsa di Vincenzo di mesi 5 — Giacinto del Gobbo fu Antonio d'anni 39 bandaio — Francesca Lazzarotti-Casarsa fu Paolo d'anni 81 contadina — Silvio Sabbadini di Eugenio di anni 1 e mesi 4 — Angelina Zuliani di Angelo di anni 1 e mesi 3 — Teodora Vicario di Leopoldo di anni 3 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale civile.

Federico Lacchini fu Matteo d'anni 55 rivendugliolo — Carlo Romanelli fu Giuseppe d'anni 69 infermiere — Santo Romano di Antonio di anni 2 e mesi 5 — Domenico Soletti fu Osualdo d'anni 72 cameriere — Giovanni Pinzani fu Celeste d'anni 18 agricoltore — Serafino Durat fu Angelo d'anni 70 questuante — Leonardo Nadalin fu Domenico d'anni 48 bracciante — Filomena Foschia-Liussi di anni 42 contadina — Maria Graffi-Cantarutti di Giovanni d'anni 42 contadina — Filippo Brentani-Scalini fu Giuseppe di anni 78 regio pensionato.

Morti nella Casa di Ricovero.

Anna Marzona-Marzona fu Floreano d'anni 78 casalinga

Totale N. 30.

dei quali 5 non apparten. al Comune di Udine.

Vendita.

Il sottoscritto curatore del fallimento dei F.lli Luigi e Giuseppe Tam di Goricizza (Codroipo) rende noto che, in base all'autorizzazione ottenuta dal Giudice Delegato, il giorno 31 (trentauno) mese corrente alle ore 9 (nove) antimeridiane, nel negozio dei falliti, procederà alla vendita delle merci mobili, semoventi e raccolti al miglior offerente per il dato di stima risultante dall'inventario.

Udine, li 21 marzo 1900.

avv. Erasmo Franceschinis.

Revoca di mandato.

Il sottoscritto, nel dubbio di avere rilasciato prima di oggi mandato ad negotia sia generale sia speciale tanto a parenti quanto ad estranei, ed essendo cessato ogni motivo del rilascio e prosecuzione di mandato; dichiara, se esistente, di revocarlo nella più ampla forma, e ciò per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

S. Giorgio della Richinvelda 22 marzo 1900.

Pascutto Giulio fu Antonio.

LOTTO

Estrazione del 24 marzo

Venezia	60	2	28	52	80
Bari	63	86	33	26	88
Firenze	83	45	76	87	33
Milano	38	11	58	78	48
Napoli	67	13	6	3	77
Palermo	28	37	25	51	76
Roma	4	76	50	74	56
Torino	90	64	75	53	81

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Scarso, in causa del tempo, anche il mercato di sabato, e con prezzi in rialzo.

Granoturco: lire 11.—, 11.15, 11 25, 11 50, 11 60 e 11 70 all'ettolitro.

Cinquantino: lire 10 50, 10 60, 10 70, 10 75 e 11.

Fagiuoli di pianura: 13.—, 16.— 18 al quintale.

Fagiuoli alpigiani: 26 al quintale.

Castagne: 8.—, 9.—, 10.— e 11 lire al quintale.

Mercato sementi.

Erba spagna: lire 0.85, 0.90, 1.—, 1 05, 1 10, 1.15, 1 20, 1.25 al chilogr.

Trifoglio: 0.80, 1 05, 1 10, 1.15, 1 25.

Altissima: 0 40, 0.45, 0 50

Reghetta: 0 30, 0.35

Fieno: 0.10, 0 15, 0 20.

Notizie della guerra.

Scarseggiano sempre, le notizie dal campo della guerra; e con di più, sono contradditorie. Difatti, non ebbe conferma l'annunciata disfatta del generale inglese Gatacre; e chi vede tutto color di rosa per gli inglesi, chi tutto nero: Mafeking, assediata dai boeri, sta per cadere... e sta per essere liberata, anzi lo fu già; il generale boero Olivier, che già vinse il generale Gatacre e ne fece prigioniero lo stato maggiore... viceversa sta per essere irremissibilmente perduto, preso in mezzo fra la divisione Gatacre e la divisione French; lo stesso Olivier vittorioso.... fugge e le sue truppe lo hanno già in gran parte abbandonato; il generale inglese Plumer sta per essere accerchiato completamente dai boeri; l'Orange è rappacificato.. ma le armi sono ancora in mano dai ribelli, che finora consegnarono soltanto pochi ferravecchi... E così di seguito!

Notizie telegrafiche.

Un comizio vietato a Milano

Milano, 25 — Per oggi alle 2 pom. la Federazione dei socialisti milanesi aveva indetto un comizio nel Pulvinare dell'Arena «per protestare contro le soppraffazioni della maggioranza parlamentare e per promuovere una agitazione in difesa delle pubbliche libertà e per la Costituente» Il comizio, al quale dovevano intervenire varii deputati dell'estrema, è stato proibito con decreto del prefetto Alfazio.

Malgrado il divieto, moltissimi manifesti annunziavano il comizio; cosicchè all'ora fissata i pressi dell'Arena erano affollati in modo allarmante.

Ma dopo qualche ora, tutti se ne andarono tranquillamente.

Ieri ed oggi, gran parte della truppa è stata consegnata.

La critica situazione finanziaria del Montenegro.

Pietroburgo, 25. — Il consigliere di Stato Müller, ch'era stato inviato dallo Zar a Cettinje, per estendere un'esatta relazione sulla situazione finanziaria del Montenegro, è ritornato qui e riferì allo Zar, d'aver riscontrato condizioni desolanti sia in linea finanziaria, sia nell'amministrazione, le quali giustificano pienamente la sospensione da parte dell'Austria del movimento degli assegni postali.

Lo Zar ne rimase molto addolorato ed invitò il principe del Montenegro, che era intenzionato di fargli una visita durante le feste pasquali, a desistere dal suo proponimento.

ULTIMA ORA

Sulla situazione politica.

Le voci che corrono — Anticipo di vacanze.

Roma, 25 Fra le diverse voci che corrono nei Circoli politici vi è che il Governo starebbe preparando qualche misura violenta contro i membri dell'Estrema Sinistra.

Ma queste voci non sono che l'eco di simili voci che correvano iersera a Montecitorio, ove si susurrava che si sarebbe proceduto all'arresto di uno dei deputati dell'Estrema, alla sua uscita dal palazzo del Parlamento.

— Fra le tante voci, quelle che si ritiene più probabile è che, per ora, si lascino le cose come stanno, salvo di anticipare le vacanze parlamentari di Pasqua qualora si ripetessero i tumulti.

— Il *Corriere d'Italia* scrive che, interrogato un ministro sulla situazione, ebbe questa risposta: «Pochi giorni di pazienza ancora!»

L... Montico, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

Brevettato **SUGO DI BOVE** contenente l'Albumina della migliore carne.

Premiato con diploma d'onore, medaglie d'oro e d'argento alle principali Esposizioni.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

*Il « **Doppio Beeftea Scarpa** » per le sue spiccate proprietà dietetiche e corroboranti, viene prescritto dalle primarie autorità mediche. — E' indicatissimo in tutti quei casi in cui trattisi di nutrire bene con poca cosa i sofferenti anche gravi di mali di stomaco e di difficili digestioni; nonchè per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti, puerpere, e bambini gracili* ecc.

Unico concessionario pella vendita in Italia: **P. HESSE - VENEZIA**

Pacco postale di 10 flaconi in tutto il Regno verso Cartolina Vaglia di **Lire 12.**

Trovasi nelle principali Farmacie, Droherie e Magazzini di specialità alimentari.

In UDINE: Giacomo Comessatti - Francesco Minisini - Achille Donda - De Candido Domenico - Pio Miani - Angelo Fabris - Antonio Mangenotti - Francesco Comelli - Augusto Bosero - Pascolini e Zuliani. CIVIDALE: Giulio Podrecca. GEMONA: Giovanni Lunazzi. LATISANA: G. B. Durigato. PORDENONE: Adriano Roviglio - Antonio Polese - Domenico Veroi - Francesco Aquini - Coiazzi Carlo. PALMANOVA: Azzo Vatta - Augusto Marni - Riccardo Martinuzzi. SACILE: Fratelli Piva. SAN DANIELE: G. A. Filippuzzi - Farmacia Cercadini. SPILIMBERGO: Antonio Santarini. SAN VITO: Mainardis Pietro - Luigi Brussdini. TOLMEZZO: Martinuzzi Pio - Giuseppe Chiussi. TARCENTO: G. B. Serafini - Ferdinando Mugani. TRICESIMO: Luigi Carnelutti - Bisutti Giuseppe. S. GIORGIO DI NOGARO: A. Businelli.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese**, farmacia centrale

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

Ovunque lo si chieda si può avere 1

IL

DI SARG

il migliore dentifricio più d'ogni conveniente.

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi Med. d'Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scatola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano G. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40	8.05	D. 11.25
	13.20	17.30	D. 20.23
Pontebba	6.02	D. 7.58	10.35
	D. 17.10	17.35	
Trieste-Cormons	5.30	8.—	15.42
	17.25		
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15 15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7	15.25	D. 17.—
		21.55	23.40	3.35
Pontebba	9.—	—	D.	11.5
	17.6	19.40	D.	20.5
Trieste-Cormons	1.35	11.10	12.55	
	20.—			
Portogruaro	9.53	16.4	20.13	

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
Ac. 9.10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.5	20.45

Udine - Cividale.

Udine	ore	6.06	10.12	11.40	16.13	20.20
Remanzacco	»	6.21	10.25	11.53	16.30	20.37
Moimacco	»	6.30	10.33	12.01	16.38	20.45

Arrivi a Cividale.

Ore 6.37 10.39 12.07 16.45 20 52

Cividale - Udine.

Cividale	ore	7.05	10 53	12.40	17.15	21.10
Moimacco	»	7.13	11.—	12.48	17.23	21.18
Remanzacco	»	7.21	11 07	12.56	17.31	21.26

Arrivi a Udine.

Ore 7.35 11.18 13.11 17.46 21.41.

Partenze per **Trieste: D.** 8.56 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.20 12.45 **D.** 17.30

Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19 5

Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.56).

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro-Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.10.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.56 14.30 23.21

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

Tipografia, cartoleria e libreria editrice

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

DEPOSITO STAMPATI

per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.

PREZZI MODICISSIMI

« Se tossite, prendete le Pastiglie Géraudel. »

Questo motto popolare che ha fatto il giro del mondo ha consacrato definitivamente l'efficacia delle

Pastiglie Géraudel

Sovrane per guarire: Raffreddore, Tosse nervosa, Laringite, Raucedine, Irritazione di petto, Catarro, Asma, ecc.

Indispensabili alle persone che affaticano la voce, e a quelle che nelle loro occupazioni sono esposte alle intemperie dell'aria od a respirare polveri o esalazioni irritanti.

Utilissime ai Fumatori.

L'astuccio di 72 Pastiglie contiene una notizia che indica il modo di prenderle.

In tutte le Farmacie.

IN UDINE: Giacomo Comessatti - Luigi Comelli - Angelo Fabris, farmacisti - Francesco Minisini negoziante.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.